

A cura del Consorzio SOLCO Bergamo

Una proposta: comunità alloggio per anziani

Per vivere come a casa

Non c'è solo la Casa di Riposo come punto di arrivo degli anziani: si stanno sperimentando nuovi servizi più a misura di persona

O a casa propria o alla casa di riposo: spesso le prospettive per le persone anziane si presentano con una dicotomia estrema. Negli ultimi anni, però, si sta cominciando a porre attenzione ad alcune soluzioni intermedie che favoriscono la promozione della domiciliarità della persona a partire da adeguati servizi socio-assistenziali e sanitari. In questa direzione si stanno progettando e sperimentando ipotesi innovative ed alternative di tipo abitativo, semiresidenziale e residenziale senza dover necessariamente ricorrere ad un'istituzionalizzazione in Casa di Riposo.

Ne parliamo con Sara Persico e Bruno Cantini della Cooperativa Servire di Bergamo, che stanno partecipando ad un gruppo di lavoro promosso dalla Caritas Ambrosiana a Milano sul tema della comunità alloggio per anziani.

Di cosa si occupa il gruppo di lavoro?

Obiettivo del gruppo è quello di stendere un documento-stimolo per la Commissione che dovrà definire il nuovo Piano Socio-Assistenziale circa l'area anziani; in particolare si vuole promuovere un'apertura a servizi residenziali sullo stile della comunità alloggio basandosi sulle esperienze che, già da alcuni anni, si

P.S.A.) non prevede questa tipologia di servizio. La "Comunità Alloggio" è presente come possibile unità d'offerta, ma non per l'area Anziani.

Nella bozza del nuovo P.S.A. traspare ancora una certa lontananza di pensiero rispetto all'opportunità di avviare/sperimentare Comunità Alloggio per Anziani. La partita però pare che sia tuttora in gioco e (forse) qualche segnale di cambiamento e di apertura c'è stato. Speriamo di poter essere da stimolo.

Qual è la situazione e quali sono le esigenze nella realtà bergamasca?

In provincia di Bergamo non ci sono esperienze note di sperimentazioni in tal senso. La rete di servizi attorno all'anziano ed alla sua famiglia - non è certamente completa ed esauriva nella capacità di mettere in atto azioni preventive, d'assistenza e cura, di sostegno e supporto alla persona singola ed al contesto familiare d'appartenenza. Dalla nostra esperienza possiamo rilevare una forte richiesta di servizi residenziali.

Quali potrebbero essere gli sviluppi?

Gli sviluppi futuri dipenderanno molto dall'indirizzo che il nuovo P.S.A. vorrà favorire e sostenere. Investimenti dovranno essere fatti



ranno molto dall'indirizzo che il nuovo P.S.A. vorrà favorire e sostenere. Investimenti dovranno essere fatti su diversi fronti: nella sperimentazione di nuove tipologie di risposta, nell'innovazione di quelle già esistenti, nella promozione culturale. La Comunità Locale deve essere sollecitata, aiutata e sostenuta nel mettersi in rete per essere realmente capace di prendersi cura di se stessa. La Cooperazione Sociale, che ha questi fini nella sua natura costitutiva, ha il "dovere" di spingere in tal senso.



vizi residenziali sullo stile della comunità, alloggi basandosi sulle esperienze che, già da alcuni anni, si stanno sperimentando nella nostra Regione.

Si tratta di realtà che presentano sfumature differenti perché rispondono a bisogni diversi, perché espressione di territori diversi e perché gestite da enti diversi. Una cosa le accomuna: la convinzione che la soluzione abitativa della Comunità Alloggio per anziani sia una risposta "più vicina all'uomo".

Il gruppo, nel definire i contenuti del documento, è partito da un'analisi delle diverse esperienze, ha cercato i punti in comune e

Chi ne fa parte?
La Caritas Ambrosiana di Milano è la promotrice di questo gruppo di lavoro. Ha coinvolto le realtà regionali che già si stanno muovendo in questa direzione sia in termini concreti, sperimentando servizi residenziali,



messo in risalto le diverse sfaccettature; non ha ricercato una codificazione rigida ma si è mosso verso la definizione d'indicatori di qualità adattabili a realtà diverse nel desiderio di promuovere la nascita e la realizzazione di servizi "originali" perché espressione del bisogno della comunità locale.

lizzazione che evidenzia come strutture appartenenti alla tipologia delle Residenze Sanitarie Assistenziali, non siano una risposta abitativa adeguata. In quasi tutti i settori d'intervento sociale da anni si lavora per la de-istituzionalizzazione (minori, psichiatria, handicap, ...); Pare che, culturalmente, "L'Istituto" sia ormai solo un brutto ricordo di scelte passate...

Quando parliamo di anziani invece c'è ancora un alto muro da abbattere, come se il rischio di istituzionalizzazione per loro non esistesse. Oppure non fosse rilevante. Certo le strutture hanno nomi più eleganti (RSA), sono belle, funzionali, a norma di sicurezza: forse però non sono a misura d'uomo.

La perdita (parziale o totale) della propria autonomia, la malattia, la solitudine, mettono a dura prova la concreta possibilità di esercitare la dignità e la libertà dell'uomo; spesso la nostra casa (il luogo dove siamo liberi di essere pienamente noi stessi) non ci può più "tenere", né proteggere, a volte diventa persino pericolosa per noi e per gli altri. Allora altre soluzioni abitative diventano necessarie, soluzioni che in ogni modo devono continuare a rispon-

dere a bisogni di relazione, accudimento, affettività, stimolo, e che allo stesso tempo salvaguardino la dignità umana nell'esercizio della propria libertà, intimità, espressione di sé, possibilità di scelta. La Comunità Alloggio è sicuramente una soluzione "più capace" di garantire questi aspetti irrinunciabili.

Cosa prevede la normativa in vigore?

Purtroppo l'attuale legislazione (si fa riferimento al

Per ulteriori informazioni sull'argomento è possibile contattare la Cooperativa Servire (tel. 035/239215 - fax 035/239351 - e-mail: servire@servirecoop.it) o la Caritas Ambrosiana di Milano.

